



Il sito archeologico si conferma
una delle più grandi attrazioni
turistiche della Sicilia

Quando la storia è bellezza irresistibile

L

a Sicilia conquista il secondo posto nella classifica delle migliori destinazioni al mondo per il 2020 stilata dall'agenzia Ovation Travel Group's per Forbes.com. La lista è stata realizzata sulla base delle vendite e delle aspirazioni dei turisti americani. Secondo il report dell'Ufficio Nazionale di Viaggi e Turismo le preferenze ricadono sempre di più all'estero tanto che i viaggi verso queste mete sono aumentati del 6% nel 2018 con un record di 93 milioni di viaggiatori in un anno. Sembrerebbe proprio però che l'Isola sia una delle destinazioni preferite dagli americani tanto da aggiudicarsi un ambizioso secondo posto. Ad attrarre i viaggiatori ci sarebbero i siti archeologici siciliani e la più quotata sembrerebbe essere la Valle dei Templi avvolta dalla vegetazione mediterranea. Forbes consiglia le bellezze dell'Isola per una vacanza in famiglia o anche alle coppie inserendo tra le tappe fondamentali del tour anche la scalata dell'Etna. E da agosto c'è un

nuovo «tesoro» da scoprire tra i templi dorici di Agrigento. È riaperto al pubblico il giardino di Villa Aurea, la residenza del capitano inglese Sir Alexander Hardcastle che contribuì alla rinascita della Valle all'inizio del '900. Restaurato e sistemato, il giardino offre uno spaccato inedito sull'area archeologica. Tra cespugli e macchia mediterranea, si scoprono i resti di una necropoli paleocristiana con ipogei e tombe ancora visibili. La storia del mecenate inglese risale a quasi cento anni fa. Era il 1921 e un cinquantenne capitano della British Navy che aveva combattuto durante le guerre coloniali inglesi, giunge nell'allora Girgenti: Sir Alexander Hardcastle ha la passione dell'archeologia e comprende subito che la Valle dei Templi è un tesoro inestimabile sì, ma drammaticamente abbandonato, come già scriveva Goethe nel 1787. E decide non solo di restare, ma di mettersi al lavoro. Dodici anni intensi e straordinari, in cui Hardcastle, con l'aiuto dell'archeologo Pirro Marconi, regala una nuova vita alla Valle dei Templi. Ma il sir inglese non ammetteva di star lontano dai «suoi» scavi e acquistò una villa lungo le mura dell'antica Akragas, fra il Tempio della Concordia e quello di

Eracle: la chiamò «Villa Aurea» in onore della vicina Porta Aurea da cui nel 210 a. C. entrarono i soldati romani dopo sei mesi di assedio. Il resto della storia è bellissimo e nello stesso tempo terribile: sir Hardcastle spende i suoi averi per recuperare la Valle, finanziando campagne di scavo e di restauro, rialzando colonne, acquistando terreni.

Finisce in copertina sul Times, con i templi alle spalle. Ma il crollo di Wall Street lo lascia povero. E pazzo. Prima di essere rinchiuso in manicomio - dove morirà poco dopo per una brutta depressione - Hardcastle conduce a buon fine l'unica possibilità rimastagli: vende Villa Aurea allo Stato. Non servirà a nulla, il capitano inglese sarà presto dimenticato, solo un busto in bronzo lo ricorda nel giardino di quella che fu un tempo la sua casa. Ma ad agosto è riaperto il giardino voluto dal sir, mentre la sua villa dal 2008 è la sede di rappresentanza del Parco archeologico e ospita mostre temporanee e manifestazioni.



Peso: 50%



Il giardino di Villa Aurea offre un vero viaggio sensoriale nella macchia mediterranea, tra specie esotiche ed esemplari rari, come l'Eucalyptus erythrocorys, forse unica presenza nei giardini storici siciliani. I viali che attraversano il giardino permettono di scoprire resti archeologici, che appaiono tra siepi profumate di mirto, rosmarino e lavanda, alternati

a scorci sui templi, sulla campagna agrigentina, coltivata a mandorli e olivi, e sulla pianura verso sud fino al Mediterraneo. Una perla nell'incanto della Valle dei Templi.

Il record di visitatori pone Agrigento come meta imprescindibile di ogni itinerario



Alba nella Valle. Un suggestivo momento degli spettacoli estivi

Folklore e il mandorlo

● La Scuola di Folklore «Fiori del Mandorlo» è una realtà che porta il nome di Agrigento in giro per il mondo. Lo scopo principale della scuola e dei suoi componenti è quello di divulgare le più genuine tradizioni popolari della meravigliosa terra siciliana e della città di Agrigento, portando i Fiori del Mandorlo come simbolo di pace e amore tra i popoli e rappresentare Agrigento quale capitale della pace e del Folklore nel mondo. Con le molteplici esperienze portate avanti il Gruppo «Fiori del Mandorlo» ha riconfermato la professionalità e l'enorme successo riscosso lo scorso mese di luglio con la partecipazione al Festival Mondiale della Pace svoltosi in Marocco.



Peso:50%